

Scuola 2.0: docenti a lezione di twitter e blog

Pubblicato: Giovedì 12 Gennaio 2012



«Siamo nel pieno dell'era digitale. I nostri ragazzi sono definiti "nativi digitali" ma spesso non ne hanno consapevolezza. Dobbiamo essere noi docenti a insegnar come utilizzare al meglio la tecnologia per il loro futuro».

Luca Piergiovanni è un insegnante di italiano, storia e geografia di una media di Como. Nel 2010 è stato definito dall'associazione nazionale presidi **"Insegnante dell'anno"**. **Ha 38 anni e una passione per tutto ciò che è tecnologia.** Ha appena concluso un corso di formazione per docenti comaschi dal titolo **"Insegnare e apprendere con i Social Network e gli strumenti didattici 2.0"**. Un'esperienza che a febbraio viene replicata a Varese: « Il mondo digitale apre un'infinità di risorse e opportunità nel campo della didattica – spiega Luca Piergiovanni – Negli Stati Uniti e in Francia ci sono scuole anche primarie che utilizzano twitter per insegnare ai propri alunni. **Parliamo di strumenti che chiedono ai ragazzi di scrivere e leggere in continuazione.** Si tratta, però, di un livello basso, essenziale, opportunistico. Noi docenti dobbiamo aiutare gli studenti a elevare il loro livello di scrittura e lettura».

Twitter e blog ma anche podcast e wiki: tutti gli strumenti rientrano nell'approfondimento che farà Luca Piergiovanni: « Da giovane ho fatto lo speaker in una radio e questa passione l'ho portata a scuola. Fare radio aiuta i ragazzi a esprimersi e a riflettere. **I giovani diventano protagonisti della didattica "costruttivista"**, la scuola è laboratorio dove si sperimenta e si costruisce insieme. Non dimentichiamo, poi, che **internet, i podcast e i blog sono spazi enormi di autoformazione per noi professori.** Io scarico alcune trasmissioni su personaggi storici, per esempio, che mi arricchiscono e che uso anche in classe coinvolgendo i ragazzi. E i risultati si vedono visto che abbiamo vinto una quindicina di concorsi internazionali».



Studenti

protagonisti attivi di una didattica che mette in soffitta le attuali "lezioni frontali": « **La cosa più**

difficile non è imparare a usare gli strumenti ma comprenderne la filosofia e individuare un progetto dove ogni singolo alunno avrà una parte. Superato questo scoglio, però, il docente dovrà solo fare il direttore d'orchestra».

La sfida 2.0 è lanciata: la scuola si muove, magari lentamente, ma si muove: « Il futuro è internet, gratuito e dalle enormi potenzialità. **Il corpo docente italiano ha accumulato una grande saggezza e competenza didattica. Deve solo rivedere i modi con cui divulgarla**».

Il corso, a numero chiuso, partirà a febbraio e durerà sei settimane: « A Como si è concluso prima di Natale e alcuni docenti hanno già aperto blog di condivisione con i propri strumenti. Sono fiducioso: i risultati arrivano...»

[Redazione VareseNews](#)

redazione@varesenews.it